

# Berlino

## La costruzione di una città capitale

a cura di  
Lorenzo Spagnoli



**BERLINO.**  
**LA COSTRUZIONE DI UNA CITTÀ CAPITALE**

Bruno Flierl   Johann Friedrich Geist   Klaus Kürvers   Mara Pardini  
Ludovica Scarpa   Wolfgang Schäche   Lorenzo Spagnoli

*a cura di Lorenzo Spagnoli*

CittàStudi

## Sommario

- 7 **Il ruolo politico di Berlino e la formazione storica della sua struttura urbana**  
*Lorenzo Spagnoli*
- 21 **La crescita della città con le nuove funzioni di capitale del Reich.  
Lo sviluppo dei grandi quartieri di case d'affitto fino alla prima guerra mondiale**  
*Johann Friedrich Geist*
- 45 **Sistemi sociali e sistemi della produzione edilizia: le due Berlino  
prima e dopo la prima guerra mondiale**  
*Ludovica Scarpa*
- 59 **Da Berlino a "Germania": architettura e urbanistica fra il 1933 e il 1945**  
*Wolfgang Schäbe*
- 79 **Piani per una nuova Berlino (1945-49)**  
*Klaus Kürvers*
- 99 **Il confronto est-ovest negli anni Cinquanta: la Stalinallee, lo Hansaviertel,  
il concorso per "Berlino capitale"**  
*Lorenzo Spagnoli*
- 115 **Gli anni Sessanta e Settanta. Nuove espansioni, rinnovo urbano  
e ricostruzione del centro nella Berlino divisa**  
*Mara Pinardi*
- 135 **Dagli anni Ottanta alla riunificazione**  
*Bruno Flierl*
- 155 **Progetti per il centro e per la periferia nei primi anni Novanta**  
*Lorenzo Spagnoli*

*Klaus Kürvers*

**Piani per una nuova Berlino (1945-49)**

Il 2 maggio 1945, Anna Wladimirowna Nikulina, maggiore dell'Armata Rossa, issa, assicurandola con un cavo telefonico, una bandiera rossa sul tetto della Cancelleria nella Vossstrasse, nel centro di Berlino, e con questo segna non soltanto un luogo, nel quale sei anni prima, dopo un'accurata preparazione, era stata decisa la seconda guerra mondiale, ma anche l'esatto momento di passaggio dalla guerra al dopoguerra. Sotto di lei si trova il principale centro di potere del "Terzo Reich"; ancor più in basso, nella profondità del "bunker del Führer", i capi del Reich e dell'esercito vengono arrestati poco dopo, quando già non si sono suicidati o dati alla macchia. Da qui, dal 20 aprile, nella vana speranza di concludere una pace separata con Inghilterra e Stati Uniti e di portare poi un attacco congiunto all'Armata Rossa, era stata diretta l'assurda "difesa" di Berlino. Si verificò così un'ultima distruzione della città, verosimilmente dovuta, per la maggior parte, alle SS e a unità speciali dell'esercito. Queste hanno fatto saltare in modo sistematico ponti, tunnel ferroviari (nei quali si trovavano civili che cercavano riparo), edifici che apparivano importanti dal punto di vista strategico, come i grandi magazzini Karstadt alla Hermannplatz; aerei tedeschi hanno persino bombardato case d'affitto di Wedding alle finestre delle quali era stata esposta una bandiera rossa. Dopo i bombardamenti anglo-americani e la battaglia finale contro le truppe sovietiche e polacche, in conseguenza di questa guerra che avrebbe dovuto fare di Berlino, ribattezzata "Germania", la capitale del mondo, risultarono distrutti un terzo degli 1,5 milioni di alloggi, un quarto della metropolitana sotterranea, circa 100.000 lampade a gas o elettriche per l'illuminazione, 140 dei 225 ponti, che con le loro macerie ostruirono i corsi d'acqua. Il numero dei morti non si è mai potuto contare, ma è stato stimato in 29.000 persone, delle quali 20.000 erano soldati sovietici o polacchi che persero la vita durante la battaglia per la conquista della città.

### *Il nuovo Stadtbaurat*

Già il 24 aprile 1945 il comando dell'Armata Rossa nomina il generale di corpo d'armata Nikolai Bersarin comandante della piazza di Berlino. Questo riesce a organizzare l'ap-

provvisionamento di generi alimentari per la città e, il 6 maggio, insedia una nuova amministrazione scegliendo i suoi membri fra i cittadini antifascisti; probabilmente in nessuna altra città tedesca vi è stata una denazificazione dell'amministrazione tanto coerente. L'architetto cinquantaduenne Hans Scharoun viene chiamato a ricoprire la carica di Stadtbaurat. Negli anni Venti Scharoun è noto come rappresentante del "Neues Bauen" soprattutto per gli edifici delle esposizioni del Werkbund di Stoccarda del 1927 e di Breslavia del 1929, per le residenze realizzate a Berlino e per la Ringsiedlung, nella quale egli stesso abita dal 1931. Professore alla Kunstakademie di Breslavia, dal 1926 ha uno studio professionale a Berlino, in società con Adolf Rading, e fino al 1933 è membro dell'associazione di architettura "Der Ring" (della quale facevano parte, fra gli altri, Mies van der Rohe, Walter Gropius, i fratelli Taut e Luckhardt e Hugo Häring) che era strettamente collegata con l'allora Stadtbaurat Martin Wagner. Dopo il 1933 egli non ottenne più incarichi pubblici, ma rimase tuttavia a Berlino progettando, nel suo piccolo ufficio, edifici residenziali a Bremerhaven e case per amici nelle quali, mentre all'esterno si atteneva alle norme sull'estetica degli edifici imposte dal nazionalsocialismo, negli interni sperimentava una ricerca spaziale di grande originalità che verrà poi ripresa in seguito, negli anni Sessanta, in grandi edifici oggi noti in tutto il mondo, come la Philharmonie e la Staatsbibliothek di Berlino. Negli anni prima della fine del conflitto aveva collaborato, come tecnico, alle attività di riparazione dei danni prodotti dalla guerra.

### *La divisione della città in settori*

I compiti del nuovo Stadtbaurat consistono soprattutto nella soluzione dei più urgenti problemi organizzativi. Questi vanno dai lavori di sgombero, alla riparazione delle strade e dei ponti, al consolidamento e alla impermeabilizzazione delle case parzialmente distrutte, alla redistribuzione degli spazi residenziali, al reperimento, nei dintorni di Berlino, di materiali da costruzione e per il riscaldamento, fino all'accertamento dei danni riportati dalle costruzioni e dalle infrastrutture sotterranee. Sotto la guida di Scharoun vengono elaborate le prime carte dei danni di guerra, che avrebbero dovuto costituire la

base per i successivi piani di ricostruzione. A Scharoun non viene dato incarico di stendere un piano urbanistico complessivo, tanto più che gli alleati non si sono ancora accordati sul futuro della città: era stato solo deciso che Berlino, divisa in settori, sarebbe stata occupata e amministrata dalle truppe alleate, e che sarebbe divenuta sede della “Commissione di controllo interalleata” per le zone di occupazione della Germania. I confini fra i settori americano, inglese e sovietico erano stati definiti il 14 novembre 1944 a Londra e, dopo che già erano stati modificati sette volte, venne deciso che gli inglesi avrebbero diviso il loro settore con i francesi. I limiti fra i diversi settori correvano lungo i confini dei distretti esistenti. Gli inglesi e gli americani occuparono i loro settori nel luglio e i francesi nell'agosto del 1945. Questo piano di divisione della città in settori non è solo il primo piano che riguarda l'assetto urbano di Berlino nel dopoguerra, ma anche l'unico che sia risultato vincolante. La sua semplice struttura e i suoi effetti sono stati fino a oggi più percepibili e durevoli di quelli dei successivi piani di sviluppo urbano e d'uso del suolo.

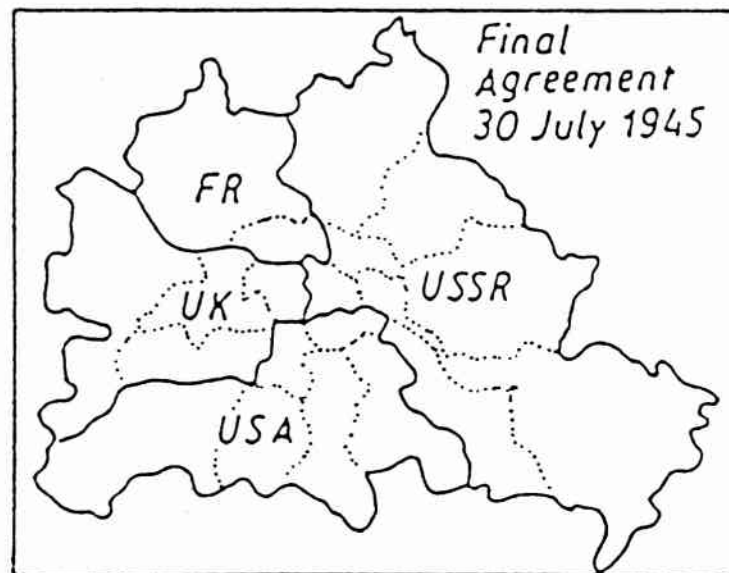
### *Il Planungskollektiv*

Anche se le sue competenze non comprendevano la stesura di un piano generale, già alla fine del maggio 1945 Scharoun riesce a creare un “ufficio urbanistico” che ha il compito di predisporre analisi sulla struttura urbana e di formulare proposte per la ricostruzione della città. Il compito di dirigere l'ufficio viene affidato da Scharoun a Wils Ebert, da lui conosciuto nel 1932, quando entrambi facevano parte del gruppo berlinese dei CIAM che era incaricato di predisporre una analisi della struttura di Berlino in vista del congresso che avrebbe avuto luogo ad Atene, e più precisamente sulla nave che avrebbe portato i congressisti da Marsiglia ad Atene.

Nel gruppo dei CIAM, oltre a Scharoun e Ebert, erano allora attivi Walter Gropius, Ludwig Hilberseimer, Arthur Korn, i fratelli Luckhardt e Hubert Hoffmann. Tema del congresso era l'analisi comparata di diverse grandi città e la definizione di principi per la riorganizzazione o la costruzione ex novo di centri urbani. L'analisi della struttura urbana di Berlino

Hans Scharoun nel 1945.

Il piano per la divisione di Berlino in settori concordato dagli alleati il 30 luglio 1945.



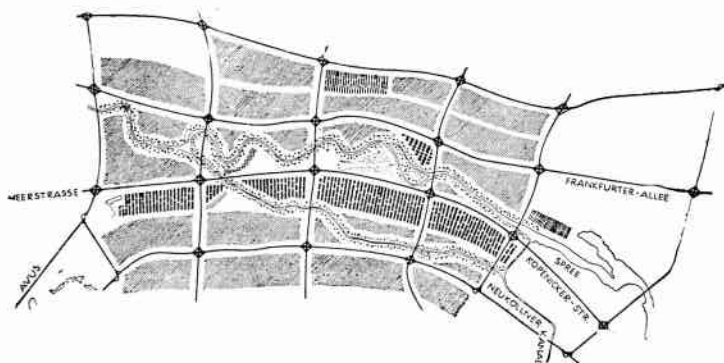
sta idea si basa sulle ricerche sulla struttura urbana del 1932 che aveva mostrato l'importanza dell'industria nello sviluppo urbano. In un primo tempo Scharoun voleva riprendere una proposta di connessione fra il vecchio centro e quello nuovo intorno al Kurfürstendamm, elaborata nel 1927 insieme al suo vecchio socio Adolf Rading nel quadro di uno studio sulla possibilità di creare un collegamento attraverso i Ministergärten. Questa proposta, pur partendo dall'accettazione della città esistente e della sua rete viaria, liberava la parte centrale della città dal traffico di attraversamento e prevedeva la realizzazione di un anello autostradale con parcheggi intorno alle stazioni di testa che si sarebbero dovute chiudere, e di un attraversamento in direzione nord-est sud-ovest lungo il Landwehrkanal. Tuttavia, rinunciando a riprendere questo progetto, si convinse dell'interesse delle idee di Friedrich e gli assegnò un incarico all'interno della sezione viabilistica dell'ufficio di piano.

Dell'ufficio, organizzato in sezioni, facevano parte anche Selman Selmanagic (attrezzature per il tempo libero), Reinhold Lingner (progettazione del verde), Luise Seitz (residenza), Ludmilla Herzenstein (statistica) e Herbert Weinberger (approvvigionamenti). I responsabili delle sezioni formavano un gruppo di lavoro, poi chiamato "Planungskollektiv", che si incontrava regolarmente per definire un piano di ricostruzione di Berlino sulla base delle ricerche svolte sulla struttura urbana e delle proposte sul traffico di Friedrich. L'obiettivo che questo gruppo persegue è quello di definire uno *Stadtlandschaft*, un paesaggio urbano caratterizzato dal verde in base ai principi della *Carta d'Atene*, articolato per funzioni e reso rado attraverso "Wohnzellen", complessi abitativi nel verde. Questo lavoro di pianificazione può essere considerato come la ripresa di ricerche che erano state interrotte nel 1933, ma che solo dopo la distruzione della città (quello che Scharoun aveva definito il "diradamento meccanico" di Berlino) sembrava potessero avere esiti concreti.

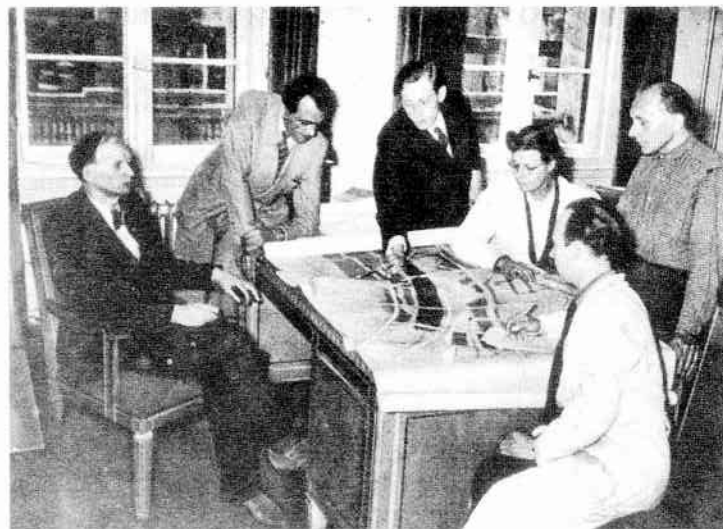
### Lo Zehlendorfer Planungsgruppe

Poco dopo l'inizio del lavoro dell'ufficio di piano diretto da Ebert, Scharoun, nel giugno del 1945, viene a sapere dell'esistenza di un gruppo di urbanisti che operano a Zehlen-

Peter Friedrich (1945): proposta della struttura di un piano per la riorganizzazione di Berlino nel quale viene rappresentata la parte centrale della città con le zone residenziali e produttive e con le principali strade.



WOHNGEBIETE  
 ARBEITSGEBIETE  
 KULTURZENTRUM MIT MUSEUMSINSEL UND LINDEN  
 GRÜNSTREIFEN AN SPREE UND LANDWEHRKANAL  
 HOCHSCHULSTADT  
 AUTOBAHNEN



Il "Planungskollektiv" nel 1946.

Da sinistra a destra: Hans Scharoun (seduto), Selman Selmanagic, Reinhold Lingner, Luise Seitz, Wils Ebert (seduto), Peter Friedrich. Mancano Herbert Werinberger e Ludmilla Herzenstein.

dorf. Nel settore sud-ovest di Berlino, nel quale essi risiedevano, la guerra era già finita il 25 aprile 1945, ed era stata insediata una nuova amministrazione. Su incarico del nuovo borgomastro Wittgstein, Walter Moest, Willi Georgen e l'Oberbaurat Scheidling avevano fatto un inventario dei piani esistenti, per verificare quali previsioni potessero essere conservate, e avevano cominciato, consci degli scarsi mezzi finanziari disponibili, a stendere un piano che teneva conto della forma della città esistente. Questo gruppo era partito dalla considerazione dell'andamento radiale delle principali strade di traffico, che veniva mantenuto, e che veniva integrato completando le anulari che erano state già previste nel 1862 da James Hobrecht e ampliate da Speer. Inoltre avevano cercato di risolvere i problemi del traffico che erano divenuti manifesti già alla fine del XIX secolo (e che ancora sussistono) collegando le linee ferroviarie con una tratta est-ovest, creando strade a scorrimento veloce che si incrociano nella parte centrale della città e proponendo un raccordo stradale fra il Kurfürstendamm e il vecchio centro. Il riferimento di questo piano è costituito dal progetto di concorso di Hermann Jansen del 1910, il motto del quale ("Entro i limiti del possibile") questo gruppo fa proprio. Hans Scharoun si comporta diplomaticamente: istituzionalizza lo "Zehlendorfer Planungsgruppe" come "Hauptamt für Planung I", e lo incarica di procedere nella stesura del piano in base ai criteri fino ad allora adottati, mentre il "Planungskollektiv" che lo stesso Stadtbaurat aveva formato procede, come "Hauptamt für Planung II", sulla linea di lavoro fino ad allora adottata, in modo che sotto la direzione di Scharoun potessero essere sviluppate due alternative di piano.

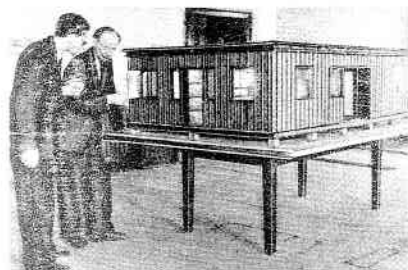
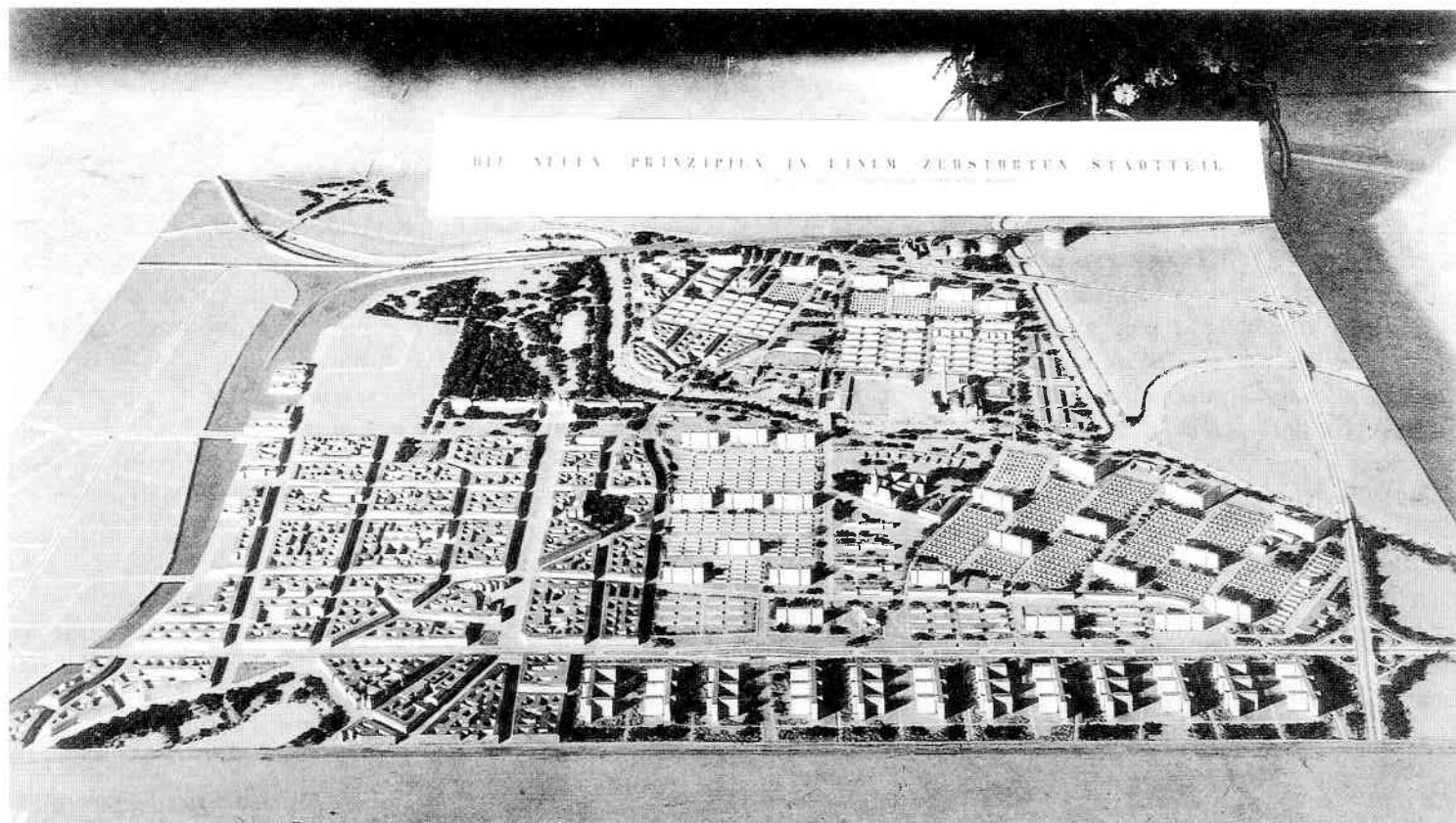
#### *Il "Comitato internazionale per l'edilizia e la residenza"*

Sembra che Scharoun abbia partecipato in modo diretto all'attività di pianificazione solo prendendo parte ai colloqui tenuti regolarmente dal "Planungskollektiv". Accanto al grande numero di compiti organizzativi e amministrativi legati al ripristino della normalità nella vita cittadina, il suo impegno era rivolto principalmente alla collaborazione con un gruppo di

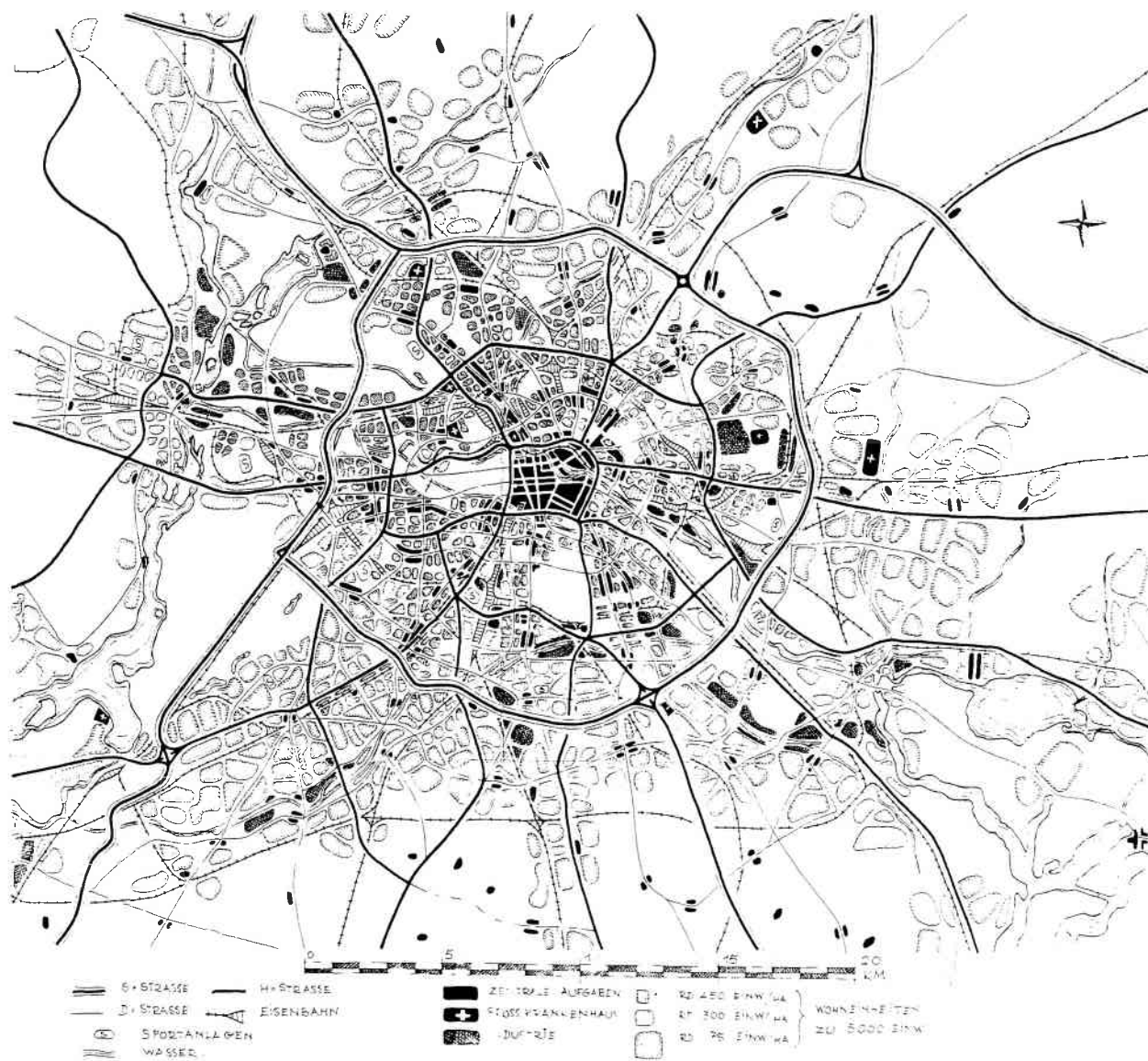
lavoro composto da rappresentanti delle quattro forze di occupazione e da specialisti tedeschi operanti nel campo della pianificazione e dell'edilizia, che si trovava settimanalmente e che assunse il nome di "Comitato internazionale per l'edilizia e la residenza". Il gruppo, alle riunioni del quale, per quanto riguarda i rappresentanti tedeschi, partecipavano regolarmente, accanto a Scharoun, Wils Ebert, l'urbanista e teorico Martin Mächler e l'ingegnere Karl Böttcher (che dirigeva l'Ufficio per la ricostruzione) si incontra a intervalli regolari di tempo fra il 12 ottobre 1945 e il 5 agosto 1946 nell'ufficio di Scharoun, finché la diffidenza delle autorità alleate ne causa lo scioglimento. Il fine di Scharoun è in primo luogo quello di stimolare una discussione aperta sui problemi urbanistici di Berlino fra tutti i partecipanti in modo da ottenere dai rappresentanti delle forze di occupazione presenti una copertura per le scelte del suo ufficio; ma inoltre, questo organismo riconosce che i problemi della ricostruzione non riguardano solo la Germania, ma anche gli altri paesi europei. In considerazione di questa circostanza, viene discussa la possibilità di realizzare case prefabbricate in materia plastica, producibili industrialmente in cinque tipi diversi (americano, inglese, francese, russo, tedesco) che si sarebbero potute raggruppare in insediamenti a bassa densità ai margini delle città distrutte. Fabbricate in resina sintetica al cloruro di polivinile in Germania, e precisamente a Bitterfeld, avrebbero dovuto contribuire a risolleverare l'economia tedesca in quanto prodotto di esportazione e, d'altra parte, favorire la soluzione del problema dell'abitazione in Germania e in altre parti del mondo. Le case unifamiliari prefabbricate furono progettate fin nei dettagli, e si fece strada, all'interno del comitato l'idea di allestire una mostra, all'inizio del maggio 1946, nell'anniversario della fine della guerra, nella quale venissero esposte al pubblico in scala 1:1. Presto, insieme a questi prototipi si propone anche di esporre al pubblico i risultati dell'attività di pianificazione in corso, in modo da documentare, più in generale, sull'esempio di Berlino, i problemi dell'urbanistica e le soluzioni indicate. La proposta di Scharoun di tenere la mostra nella ex cancelleria del Reich, per fare iniziare il nuovo proprio dove il vecchio era crollato, venne respinta dagli alleati, e ci si accordò sulla "sala bianca" del castello, che era relativamente ben conservata, e che avreb-



“Planungskollektiv” (1946):  
il principio della “Wohnzelle”  
applicato al settore di Charlottenburg.



Karl Bonatz e Walter Moest: il piano del 1948.



si verificò una crescente e intenzionale separazione degli organismi tecnici operanti nei due settori.

### *I piani per il settore occidentale dopo la divisione*

A Berlino ovest l'attività di pianificazione proseguì con lo studio delle tangenziali e delle anulari che già erano state previste dal piano del 1948. Sulla base di due proposte, che si discostavano solo per alcuni dettagli, di Friedrich Furlinger (1950) e di Ludwig Lemmer (1951) venne elaborato un piano di destinazione d'uso del suolo, che riguardava l'intera città ma era vincolante solo per la parte occidentale (questo piano, con poche modifiche, è rimasto fino a oggi la base della pianificazione urbanistica).

Dopo anni di discussione, nel 1949 gli alleati approvano una legge sui piani urbanistici che verrà poi integrata con la legge federale per l'edilizia del 1951 e con la legge per il finanziamento dell'edilizia sociale con finanziamenti della Repubblica Federale del 1952 che rende possibile la stesura di piani finalizzati a realizzare nuova edilizia nelle zone devastate dalla guerra. Solo ora può iniziare la trasformazione della "città delle caserme d'affitto", demonizzata dalla fine del secolo precedente. Il primo spettacolare progetto di rinnovo urbano è la Ernst-Reuter-Siedlung, completata nel 1954 a Wedding, nelle immediate vicinanze della Meyer's Hof, la più grande e conosciuta delle case d'affitto berlinesi. Il più noto programma di rinnovo urbano, che avrebbe dovuto costituire una concreta esemplificazione della diradata "città di domani" è quello per lo Hansaviertel, realizzato nel quadro dell'"Interbau".

### *Il piano generale per la ricostruzione di Berlino est*

Il "Planungskollektiv" al quale aveva dato vita Hans Scharoun nel 1945, all'inizio del 1949 era diretto da Wils Ebert ed era rimasto quasi inalterato nella sua composizione. Solo Luise Seitz, esperta nel campo dell'edilizia residenziale, era stata sostituita da Kurt Hirsche. Il gruppo di lavoro, con il nome di "Hauptamt für Stadtplanung" dipendeva dal direttore dell'ufficio edilizio dell'amministrazione comunale, Heinrich Starck, e costituiva un organismo tecnico responsabile per

la pianificazione nel quadro dell'attività dell'amministrazione della parte orientale della città presieduta da Friedrich Ebert. Il suo compito fino al luglio 1949 era quello di stendere un piano generale sulla base del quale si potesse nel minor tempo possibile iniziare la ricostruzione; la prima area di intervento avrebbe dovuto essere la zona, quasi interamente distrutta, di Friedrichshain. Il "Planungskollektiv" non riprende però le indicazioni contenute nell'ultimo piano dell'amministrazione unica di Berlino, il piano del 1948, ma si ricollega ai principi del "Kollektivplan" del 1946. Il nuovo piano viene reso pubblico il 15 settembre 1949. Dal punto di vista programmatico il piano per una nuova Berlino intesa come "capitale della Germania" presenta i seguenti caratteri salienti:

1. Vengono proposti il decentramento, l'uniforme densità degli insediamenti, la creazione di spazi urbani con una qualità peculiare, nel campo della cultura e dell'approvvigionamento.
2. L'organizzazione spaziale si basa su uno sviluppo lineare lungo i corsi d'acqua. Residenze e luoghi di lavoro corrono paralleli.
3. Il traffico tiene conto dello sviluppo lineare delle attività economiche e del corso del fiume.
4. Il verde connette gli insediamenti. Gli insediamenti si adattano alle condizioni naturali. Le rive dei fiumi sono caratterizzate dal verde.
5. La più piccola unità residenziale è costituita dalla cellula residenziale ("Wohnzelle"), che ha una densità uniforme e consente una migliore organizzazione delle abitazioni".

Anche se questo piano si differenzia fortemente dalle proposte degli urbanisti che operano nella parte occidentale della città, la contrapposizione è solo teorica. Il tracciato delle strade principali nella parte orientale della città è pressochè identico nei due piani; questi ultimi avrebbero potuto essere unificati senza grandi difficoltà.

### *La "Wohnzelle Friedrichshain"*

Hans Scharoun, direttore dell'"Institut für Bauwesen" venne incaricato di progettare la prima cellula residenziale che nel 1950 avrebbe dovuto essere costruita a Friedrichshain. L'attività urbanistica di Scharoun per la ricostruzione di Berlino

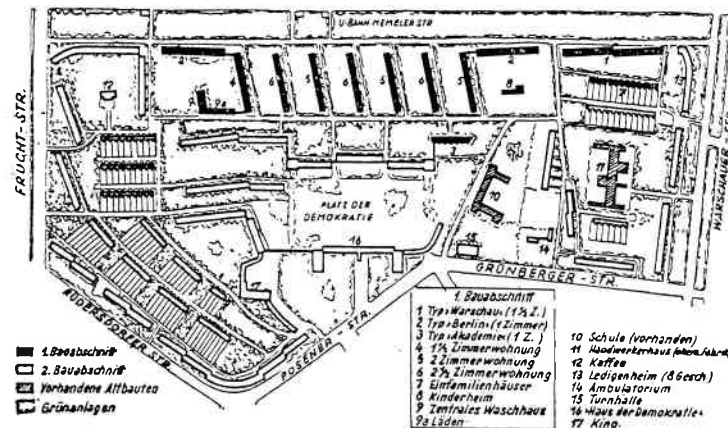
non si era conclusa nel 1946 quando fu sollevato dalla carica di Stadtbaurat. Già nel marzo dello stesso anno egli aveva avuto un incarico di insegnamento alla Technische Universität, e nell'aprile 1947 era stato designato come ordinario di urbanistica presso la stessa università. Questo incarico, che mantenne fino al suo pensionamento nel 1958, gli garantì le condizioni finanziarie e istituzionali per la sua ulteriore attività. Accanto a ciò, dal gennaio 1947, insieme con gli architetti Hermann Henselmann e Kurt Liebchnecht, proveniente da Mosca e in visita per breve tempo a Berlino, fondò l' "Institut für Bauwesen", una sezione dell' "Accademia tedesca delle scienze", sul modello dell' Accademia di architettura moscovita. L'istituto venne fondato alla fine del 1947 e Scharoun ne divenne direttore e, al tempo stesso, operò come insegnante di una delle undici sezioni, quella di progettazione. Nella primavera del 1949 Scharoun venne incaricato dall'amministrazione della realizzazione della prima cellula residenziale per circa 50.000 abitanti a Friedrichshain.

Per Scharoun questo incarico rappresenta l'occasione, a lungo attesa, per progettare in base a nuovi principi e in modo soddisfacente un tipo di unità residenziale che nel "Kollektivplan" del 1946 è ancora pensata in modo schematico come composta di case a patio e di case alte a ballatoio. Tre anni dopo, invece, partendo dallo schema distributivo degli alloggi, progetta nove diversi tipi di abitazione, dalle case unifamiliari, alle case per più famiglie di 3-4 piani, fino agli edifici in linea di 9-14 piani; le residenze si sviluppano intorno a un centro con piazze, negozi, attrezzature culturali e di servizio, in un paesaggio contrassegnato dal verde e libero dal traffico automobilistico. La "Wohnzelle" è circondata da strade (a nord il suo limite è costituito dalla Frankfurter Allee) ai lati delle quali si trovano parcheggi. Mentre il progetto è in fase di elaborazione, viene fondata la Repubblica Federale Tedesca, con capitale Bonn, e, il 7 ottobre 1949, un secondo stato, la Repubblica Democratica Tedesca, della quale Berlino est diviene la capitale: i tempi devono quindi essere molto ridotti per ragioni politiche. I lavori possono iniziare solo nella primavera del 1950, ma la prima pietra, dietro richiesta del nuovo governo, viene posata il 21 dicembre 1949, nel settantesimo anniversario della nascita di Stalin, al nome del quale viene

Progetto della "Heimstätte Berlin" per la "Wohnzelle Friedrichshain" (gennaio 1950).

## Das Gesicht der ersten Wohnzelle

In diesem Frühjahr begannen die Arbeiten / 576 moderne Wohnungen für die Werktätigen



Der Plan für die Wohnzelle Friedrichshain, wie er am 8.1.1950 in der „Berliner Zeitung“ veröffentlicht wird

battere il castello di Berlino che è stato gravemente danneggiato dalla guerra.

Prima che, il 30 dicembre 1950, Scharoun venisse licenziato e l'“Institut für Bauwesen” fosse sciolto (o meglio, integrato all'interno della Bauakademie, un organismo strettamente dipendente dallo stato), con il suo ultimo lavoro cercò invano di salvare almeno la parte del castello di maggior valore storico, la “Schlüterhof”. I suoi piani, il modello e le lettere inviate al presidente dei ministri Otto Grotewohl non poterono cambiare una decisione che era già stata presa.

Anche il “Planungskollektiv” si scioglie alla fine del 1949.

Wils Ebert e Peter Friedrich, che come Scharoun abitano a Berlino ovest, si rifiutano di trasferirsi a Berlino est, come viene loro richiesto di fare.

Anche Scharoun respinge l'offerta di dirigere, come Hermann Henselmann, Richard Paulick e Hans Hopp, un atelier di progettazione alla Bauakademie, e di partecipare, sotto il diretto controllo dello stato, alla costruzione del centro e della Stalinallee; ritorna invece a Berlino ovest dove, oltre a essere professore alla Technische Universität, apre uno studio privato. A causa della sua attività a Berlino est per anni non gli vengono assegnati incarichi pubblici.

Dapprima città di Residenza, poi capitale della Prussia, del Reich, della repubblica di Weimar, della Germania nazista, Berlino è caratterizzata, nella sua storia, dall'importanza crescente del ruolo politico assunto, che non è venuto meno con la divisione della città e con la recente riunificazione.

Il libro raccoglie saggi di specialisti tedeschi e italiani che svolgono una dettagliata analisi dei diversi periodi storici nei quali le variegate, e spesso drammatiche vicende politiche hanno lasciato segni profondi nella forma della città e nella sua architettura.

Scritti di **Bruno Flierl, Johann Friedrich Geist, Klaus Kürvers, Mara Pinardi, Ludovica Scarpa, Wolfgang Schäache, Lorenzo Spagnoli.**

Cod. 1-0072-8 Lire 32.000

